

insieme

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 3 DEL 17 GENNAIO 2019

CONVEGNO ACR GUSTARE LA GIOIA E RACCONTARSI IN UN VIDEO

Il 3 febbraio a Semogo
la grande festa
con il vescovo Oscar
Pagina 5

ASSEMBLEA DIOCESANA

GIOVANI:
SIETE IL PRESENTE,
SIATE IL FUTURO
PIÙ LUMINOSO

Questo il tema dell'appuntamento
di domenica 3 marzo a Regoledo di Cosio.
Il programma sul sito entro gennaio
e su *Insieme* di febbraio. Pagina 3



BENE COMUNE

UN LABORATORIO
COME SFIDA
E SCOMMESSA

I giovani e la politica:
da un incontro
a un percorso di formazione
Pagina 8

Una coerenza da amare e coltivare

«È un grande dispiacere veder strumentalizzata la fede per questioni di bassa bottega, elettorale. La fede è una cosa troppo decisiva per la vita delle persone per farne una bandiera da innalzare per guadagnare percentuali di voto. Così non si fa un servizio né al Paese né alla fede cristiana». È questa la risposta del Presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, Matteo Truffelli, alla domanda di Famiglia Cristiana (10 gennaio 2019) su come l'associazione legge le prese di posizione del Ministro degli Interni sui temi della fede.

Le parole di Matteo Truffelli non si fermano però a un pur doveroso giudizio: invitano a riflettere, a interrogarsi.

Pongono indirettamente molte domande sulla "qualità" della fede e sulla coerenza tra la vita e la fede.

Domande di sempre, domande sempre nuove. Domande che, di fronte a una realtà di persone migranti dovrebbero suscitare un esame di coscienza sul dialogo personale e comunitario tra la vita e la fede, tra la cultura e il Vangelo, tra l'essere membri della Chiesa e l'essere insieme cittadini del mondo.

Papa Francesco e il vescovo Oscar insistono nell'invitare a questa verifica. Nei loro interventi ci sono la fermezza e la tenerezza dei padri.

Da un esame di coscienza sulla coerenza nasce infatti la risposta alle crescenti domande di giustizia, di pace, di umanità. È una strada che non è fatta di buonismo e di ingenuità ma di un amore che oltre all'accoglienza immediata diventa la ricerca appassionata

di percorsi che – nel caso specifico – tengano unito il diritto alla sicurezza al valore della convivenza.

Lo ha ribadito il Presidente della Repubblica nel messaggio di fine 2018. La strada deve dunque essere un'altra. A ricordarlo è a cento anni di distanza l'"Appello ai liberi e forti" (18 gennaio 1919) che, scritto da Luigi Sturzo, porta la firma del sindacalista cattolico comasco Achille Grandi. Il testo dell'appello appartiene a un preciso contesto storico ma lo spirito e la profezia che lo animarono appartengono anche all'oggi. Occorre ritrovare entrambi.

La strada è un'altra. Lo ricorda a distanza di quaranta anni la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo che ebbe come presidente una donna, Simone Veil. Anche di fronte alla "casa comune europea" che ha indiscutibile bisogno di ristrutturazione occorre

avere – anche in vista delle elezioni del 26 maggio – pensieri non dettati dalla paura che camminare insieme significhi stare fermi o arretrare.

La riflessione continua e diventa "provocatoria" perché, come si legge anche in questo numero di *Insieme*, sono soprattutto i giovani a riprenderla con le loro proposte per la formazione all'impegno sociale e politico. Il cammino è lungo, ci sono dei rischi, a volte è necessario il ricalcolo per non smarrirsi. Ma è il cammino che, illuminato dal Vangelo e accompagnato dalla dottrina sociale della Chiesa, porta alle risposte che l'uomo di oggi attende da cristiani e comunità cristiane coerenti.

Paolo Bustaffa



È giunto il tempo di sciogliere le vele

La canonizzazione di Paolo VI ha fatto riemergere la ricchezza e la profondità del suo pensiero che ci ha spinto a riproporre alcuni stralci di una sua meditazione intitolata "Pensiero alla morte" che in realtà, come sottolinea spesso il nostro presidente diocesano Paolo, è un pensiero alla vita. Possano queste parole dense di fede e cariche di umanità guidarci e sostenerci in questo nostro tempo caratterizzato da chiusure e da rabbie, suscitando il desiderio di "pensieri alti", di orizzonti più ampi e di una rinnovata spiritualità. Non aggiungiamo alcun commento, prendiamoci del tempo per leggere e meditare, liberi di cogliere ciò che lo Spirito susciterà nei nostri cuori. Con questi pensieri prepariamoci agli esercizi spirituali unitari che si terranno alla Casa dei Missionari Saveriani a Tavernerio.

Sono certo che presto dovrò lasciare questa mia tenda (2 Pt. 1,14). La fine! Giunge la fine (Ez. 2,7). Vedo che la considerazione prevalente si fa estremamente personale: **io, chi sono? Che cosa resta di me? Dove vado?** E perciò estremamente morale: che cosa devo fare? quali sono le mie responsabilità?

La Provvidenza ha, sì, tanti modi d'intervenire nel gioco formidabile delle circostanze, che stringono la mia pochezza; ma quello della mia chiamata all'altra vita pare ovvio, perché altri subentri più valido e non vincolato dalle presenti difficoltà. « *Servus inutilis sum* ». Sono un servo inutile.

Camminate finché avete la luce (Gv. 12,35). Ecco: mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce. Vi è la luce che svela la delusione d'una vita fondata su beni effimeri e su speranze fallaci. Vi è quella di oscuri e ormai inefficaci rimorsi. Vi è quella della saggezza che finalmente intravede la vanità delle cose e il valore delle virtù che dovevano caratterizzare il corso della vita: « *vanitas vanitatum* ». Vanità della vanità.

Quanto a me vorrei avere finalmente una nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi

QUESTO IL TEMA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI CHE SI TERRANNO DAL 21 AL 24 MARZO 2019

in **riconoscenza**: tutto era dono, tutto era grazia, sembra che il congedo debba esprimersi in un grande e semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente; un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio, e in gloria: la vita, la vita dell'uomo! Ti saluto e ti celebro all'ultimo istante, sì, con immensa ammirazione; e, come si diceva, con gratitudine: tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; e poi, lo dirò in questo commiato luminoso, (Tu ce lo hai rivelato, o Cristo Signore) sta l'Amore!

Alla gratitudine succede il pentimento. Al grido di gloria verso Dio Creatore e Padre succede il grido che invoca misericordia e perdono. Che almeno questo io sappia fare: invocare la Tua bontà, e confessare con la mia colpa la Tua infinita capacità di salvare. « *Kyrie eleison; Christe eleison; Kyrie eleison* ». Signore pietà; Cristo pietà; Signore pietà. Sempre mi pare suprema la sintesi di S. Agostino: *miseria et misericordia*. Misericordia mia, misericordia di Dio. Ch'io possa almeno ora onorare Chi Tu sei, il Dio d'infinita bontà, invocando, accettando, celebrando la Tua dolcissima misericordia.

E poi un atto, finalmente, di buona volontà: non più guardare indietro, ma fare volentieri, semplicemente, umilmente, fortemente il dovere risultante dalle circostanze in cui mi trovo, come Tua volontà. Fare presto. Fare tutto. Fare bene.

Fare lietamente: ciò che ora Tu vuoi da me, anche se supera immensamente le mie forze e se mi chiede la vita. Finalmente, a quest'ultima ora.

E poi ancora mi domando: perché hai chiamato me, perché mi hai scelto? Così inetto, così renitente, così povero di mente e di cuore? Lo so: Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio (1 Cor 1, 27-28). La mia elezione indica due cose: la mia pochezza; la Tua libertà, misericordiosa e potente. La quale non si è fermata nemmeno davanti alle mie infedeltà, alla mia miseria, alla mia capacità di tradirTi.

Ed eccomi al Tuo servizio, eccomi al Tuo amore. Tu lo sai che ti voglio bene. Uno stato di tensione subentra, e fissa in un atto permanente di assoluta fedeltà la mia volontà di servizio per amore: amò fino alla fine. Non permettere che io mi separi da Te.

Ti seguo; ed avverto che io non posso uscire nascostamente dalla scena di questo mondo; mille fili mi legano alla famiglia umana, mille alla comunità, ch'è la Chiesa. Avrò davanti allo spirito la memoria del come Gesù si congedò dalla scena temporale di questo mondo. *La sua morte fu rivelazione del suo amore per i suoi: amò fino alla fine. La sua morte fu testamento d'amore.*

Occorre ricordarlo. Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte **dono, d'amore alla Chiesa.** Vorrei abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni Vescovo e sacerdote che l'assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli.

E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; **abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo.** Amen. Il Signore viene. Amen.

Don Roberto Secchi
Assistente diocesano unitario

ESERCIZI SPIRITUALI UNITARI

LA PROPOSTA 2019

Il Consiglio diocesano come consuetudine propone a tutte le associazioni parrocchiali/territoriali gli "Esercizi spirituali unitari" che si svolgeranno alla Casa dei padri Saveriani (via Urago 15 - Tavernerio - Como). Inizieranno la sera di giovedì 21 marzo per concludersi con il pranzo di domenica 24 marzo. La riflessione si ispirerà al "Pensiero alla morte" di Papa San Paolo VI che in realtà è un vero e proprio pensiero alla vita. Come cristiani desideriamo nutrire e approfondire la nostra fede. Come associati di Azione Cattolica questo a maggior ragione diventa una occasione per fare memoria di ciò che davvero ci è necessario. Proponiamo anche quest'anno due moduli (A e B). Ci si può iscrivere ad entrambi i moduli (A + B), vivendo tutto il tempo della proposta, dal giovedì sera alla domenica pomeriggio; si può scegliere solo la proposta del modulo B, iniziando l'esperienza al sabato mattina (o al venerdì sera).

Si può scegliere anche solo la proposta A, vivendo il tempo offerto dal giovedì sera al venerdì sera.

Le meditazioni verranno proposte da Mons. Marco Zubiani prevosto di Ardenno.

Informazioni su quote di iscrizione e partecipazioni saranno pubblicate sul sito associativo e verranno inviate via mail nei prossimi giorni.

Iscrizioni entro il 15 febbraio contattando la segreteria diocesana, negli orari di ufficio, allo 031/ 26 74 21 (dopo il risponditore digitare 1 + numero interno 365) oppure via mail all'indirizzo acommo@tin.it.



DA ROMA A COMO

Piovesse il Tuo nome!

Quanta pioggia quel giorno! Ricordo la domenica 28 ottobre, come fosse oggi. Volevamo essere presenti a quel momento simbolico e importante per la Chiesa e per il mondo. Volevamo respirare i frutti di gioia e di fraternità che uscivano da quel ritrovarsi di vescovi e giovani per i lavori del Sinodo. Noi c'eravamo. Lì davanti a pregare e ringraziare a nome di tutti il Signore per l'occasione preziosa offerta al nostro cammino di discepoli.

Terminata la messa, abbiamo incontrato in basilica don Roberto che ha collaborato dall'interno a questo evento partecipando nella segreteria del Sinodo. Lì ha potuto seguire da vicino le discussioni ascoltando e trascrivendo gli interventi dei padri sinodali. Dopo qualche presa in giro tra fratelli (fateci passare, abbiamo un padre sinodale tra noi, permesso!), siamo usciti sulla piazza per ascoltare l'Angelus del Papa. È lì che siamo stati colti da una pioggia abbondante. Un vero diluvio universale. Qualcuno l'ha definita una grazia. Certo che, senza ombrelli e con i gendarmi vaticani che ci invitavano ad avanzare veloci per non intralciare il passaggio, non è stato semplice cogliere quel momento come un dono dall'alto.

Inzuppato ma contento abbiamo seguito il breve ma ricco intervento di Papa Francesco. Da qui voglio partire perché sembra riassumere bene quest'esperienza mondiale: "I frutti di questo lavoro stanno già fermentando", come fa il succo dell'uva nelle botti dopo la vendemmia. Il Sinodo dei giovani è stato una buona vendemmia, e promette del buon vino. Ma vorrei dire

**ALL'AC, AI GIOVANI DI AC
L'AUGURIO DI PRENDERE
ANCORA PIÙ COSCIENZA
DELL'AMORE
PERSONALE E CREATIVO
CHE HANNO IN DONO**

che il primo frutto di questa Assemblea sinodale dovrebbe stare proprio nell'esempio di un metodo che si è cercato di seguire, fin dalla fase preparatoria. Uno stile sinodale che non ha come obiettivo principale la stesura di un documento, che pure è prezioso e utile. Più del documento però è importante che si diffonda un modo di essere e lavorare insieme, giovani e anziani, nell'ascolto e nel discernimento, per giungere a scelte pastorali rispondenti alla realtà". Ecco il dono riassunto da chi ha il fuoco dentro.

Non le cose, soprattutto da fare. Ma il modo di stare. Di esserci. Un eccomi quotidiano che ripetono i discepoli di Gesù in ogni tempo, messo sulle nostre labbra da Maria che quel giorno inaugurò un modo nuovo di stare davanti alla volontà di Dio: quello dell'esserci. Del sì, ci sono. Sono qui. Ci sto. Tutto il resto è un alibi. Della serie: io non c'ero, ero da un'altra parte, non ricordo, forse no. Sono convinto che tutti amino i giovani, tutta la Chiesa ha a cuore i giovani. Ma il Sinodo ci consegna un modo di stare con loro. Presenti nel presente. Veri nella realtà. Per fare questo è neces-

sario fermarsi. Convertirsi nel senso di aspettare. Rallentare! La velocità e il macinare proposte, iniziative a cui "invitare i giovani!" (Aiuto! Invitare i giovani!!!) è sinonimo di grande solitudine. La velocità porta a grande individualismi che nella migliore delle ipotesi mette individui in contatto occasionale. Metodo: smart! Se continuiamo a invitare i giovani alle nostre proposte andrà a finire forse (già sta accadendo) che sceglieranno luoghi e situazioni dove almeno là decidono loro. Fosse anche salire su un grattacielo per scattarsi un selfie, per sentirsi almeno vivi.

Il Sinodo, o meglio, lo stile sinodale chiede di fermarci. Di cambiare il passo, assumendo quello dell'ultimo. Sarà difficile farlo finché avremo agende piene, scadenze "entro ieri", tutte le sere occupate. Sarà difficile farlo finché la nostra mente programmerà calendari serrati che nascondono (a volte) più il nostro bisogno di sentirsi vivi noi (più sicuri di un selfie sui binari), ma pur sempre troppo chiusi perché il "lontano" possa entrare. Parlare di calma e lentezza ci inviterà a riscoprire nuove parole: accompagnamento, ascolto, vita insieme, accoglienza.

L'assemblea sinodale si è chiusa. Si apre però il tempo del Sinodo. Questa stagione, nessun "documento" la spingerà avanti o la realizzerà in nessun territorio, vicariato o condominio. Sarebbe non rispettoso della nostra libertà e creatività, fosse anche di buttarla nel cestino e dormire tutto il giorno. Questa stagione è tutta nelle nostre mani. Niente di nuovo. È la vita

di Dio, l'esperienza relazionale della Trinità a cui noi attingiamo nella liturgia. Questa vita nel Battesimo ci è stata donata. Non c'è da ripartire da zero o inventarsi nuove strategie per fare chissà cosa. C'è solo da ri-attingere da uno scrigno troppe poche volte aperto per goderne dei suoi tesori inesauribili.

Anche la nostra Diocesi di Como attraversa una stagione feconda entrando nella fase centrale del Sinodo "Testimoni e annunciatori della Misericordia di Dio". Sia questa occasione per ricordarci chi siamo: cristiani! Trasparenza di una vita che viene dall'alto, di un modo di vivere la vita che ha il sapore dell'eterno, della calma delle cose che durano per sempre. All'Ac, ai giovani dell'Ac auguro di prendere ancora più coscienza dell'amore personale e creativo che hanno in dono. Un tesoro inesauribile che il mondo non conosce ma allo stesso tempo attende, spinto da una profonda nostalgia a cui non sa dare nome, ma sente premere forte sul cuore. Noi il nome lo sappiamo. È il nome di Cristo Salvatore. Il nome dello Spirito d'amore. Il nome del Padre creatore.

Ah, se piovesse il Tuo nome!

don Pietro Bianchi
Assistente diocesano
Settore Giovani e Acr

**GIOVANI: SIETE
IL PRESENTE,
SIATE IL FUTURO
PIÙ LUMINOSO**

Questo il tema dell'Assemblea diocesana (Regoledo di Cosio 3 marzo 2019) alla quale porterà una testimonianza Margherita Anselmi, una giovane di Ac che ha fatto parte del gruppo degli esperti al Sinodo dei vescovi sui giovani. Sarà accompagnata da altre testimonianze di giovani e da un dialogo intergenerazionale. L'Assemblea si ritroverà alla celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale mons. Renato Lanzetti.

PENSIERI E PASSI

Pellegrini nella bellezza

**SABATO 15 DICEMBRE
CON IL VESCOVO OSCAR AL SANTUARIO
DELLA MADONNA DEL SOCCORSO**

Sabato 15 dicembre la sveglia suona presto per molti giovani della nostra diocesi. 'Che fate o giovani?'; questa domanda è un invito a camminare insieme, la meta il Santuario del Soccorso ad Ossuccio. La nostra Chiesa ora più che mai ci chiede di essere fratelli, di condividere i passi, le parole, gli orizzonti... A Roma si è appena concluso il Sinodo dei Giovani (ottobre 2018) e anche la nostra diocesi partecipa a questo cammino di bellezza e condivisione con un Sinodo che dedica ai giovani una delle cinque aree tematiche. Serve uscire da sé e portare il proprio sguardo come dono ad una Chiesa che è prima di tutto comunità e che ha bisogno, per crescere, del contributo di ognuno.

Per la nostra associazione questa dimensione di confronto è fondamentale: la vocazione dell'AC non è forse quella del servizio? Non ci chiede di camminare con la Chiesa, sostenerla ed amarla? La salita al santuario è stata scandita dalla recita del rosario; ci rivolgevamo ad una giovane donna che ha saputo dire il suo 'eccomi' al Signore e accogliere la volontà di un Dio straordinario, ma allo stesso tempo bambino, uomo. Tra una stazione e l'altra, la riflessione è stata sollecitata dalle parole di Paolo VI: papa che nella Chiesa ha desiderato rompere l'impostazione secolare, esortando i presbiteri ad essere 'testimoni dell'invisibile'. Egli aveva pensato a quanto i giovani avessero bisogno di testimoni, non di maestri; di qualcuno che camminasse loro a fianco, senza fretta e che sapesse comunicare la misericordia di Dio.

La Madonna di Gallivaggio ci attendeva al Santuario. Si concludeva in quei giorni la 'Peregrinatio Mariae' durante la quale Maria è stata compagna di preghiera, accostandosi alle nostre comunità e a noi giovani nel percorso del Sinodo diocesano. Durante la celebrazione della Santa Messa il vescovo si è rivolto a noi giovani, cui è chiesto di collaborare per la bellezza della nostra chiesa. La nostra opinione conta, deve essere condivisa con gli adulti per creare, insieme, qualcosa di bello. Papa Francesco nel documento finale del Sinodo ha ribadito il nostro essere 'luoghi teologici': Dio si può comunicare attraverso di noi, possiamo essere strumenti attraenti per arrivare al cuore di chi è più lontano. Abbiamo ascoltato la testimonianza di giovani coinvolti nella preparazione del Sinodo e divisi per gruppi ci siamo interrogati sulle domande proposte dalla scheda di consultazione, abbiamo intrecciato i nostri pensieri, avanzato proposte, assaporato diversi punti di vista, costruito bellezza.

Quando un giovane si sente sollecitato dalla misericordia di Dio? Cosa fare perché anche i più distanti siano coinvolti da questo Dio d'Amore?

Che le domande del Sinodo sappiano interrogare noi giovani nel profondo!

Riscopriamoci parte di una Chiesa viva, capace di stupirsi e rinnovarsi. Il nostro appartenere all'AC deve interpellarci profondamente in questo senso: saper spendere la nostra formazione e il nostro entusiasmo per la Chiesa e per la nostra società, saper educare ed amare profondamente siano le direzioni del nostro cammino.

Greta Frigerio



GIOVANISSIMI

Il coraggio di rischiare

Anche quest'anno l'Azione cattolica ha offerto la possibilità ai suoi giovanissimi di partecipare al campo invernale. Nel bel mezzo delle vacanze di Natale, una trentina di ragazzi hanno accettato il rischio di partecipare, investendo le giornate in qualcosa di differente, speciale. Il 27 dicembre intorno a mezzogiorno il campo inizia. Dopo lunghi saluti e abbracci tra i ragazzi che non si vedevano dall'estate precedente e dopo le presentazioni per i nuovi giovanissimi abbiamo iniziato con delle attività per conoscerci meglio e per introdurre il campo. Il tema trattato è stato quello del rischio, per interrogare i ragazzi su quale fosse la componente di rischio presente nella loro vita e in cosa consistesse. Per prima cosa abbiamo parlato del tema in generale, cosa volesse dire rischiare per loro e quali forme di rischio conoscessero; abbiamo capito insieme come non solamente il gioco d'azzardo o le scommesse siano rischiose, ma anche scelte come la costruzione di una famiglia o il sacerdozio possano essere viste in questa prospettiva. È stato fondamentale riflettere sul metodo, con il

**IL CAMPO INVERNALE
DEDICATO
AL SENSO
DELLA VITA
DI UN CRISTIANO**

quale si decide se valga la pena correre un rischio o meno, valutando bene quali possano essere le conseguenze, sia positive che negative. Abbiamo posto particolare attenzione al fatto che tante volte si azzardi senza riflettere sulle conseguenze, agendo istintivamente: ciò non porta sempre a qualcosa di buono o aspettato.

Con l'aiuto di don Pietro ci siamo soffermati sul Vangelo: Dio per primo ha rischiato per noi, mandando Gesù sulla terra e scommettendo ogni giorno su di noi e sulle nostre vite! Lui ci chiede di metterci in gioco, rischiare per ciò che vale davvero la pena.

Il terzo step di questo percorso ci ha portati a riflettere su come

cambiano i nostri rischi alla luce del Vangelo. Infatti, non serve essere cristiani per abbracciare il rischio di scommettere sulla nostra vita, ma allora cosa fa la differenza per noi? Dio come influenza le nostre scelte? Che scommesse e rischi abbiamo il coraggio e decidiamo concretamente di prendere per Lui? Più che risposte, sono forse domande che dovremmo correre il rischio di ri-portare nella nostra quotidianità.

Da educatore giovanissimi non posso che ritenermi soddisfatto, sia di come siamo riusciti a gestire il campo tra noi, sia di come i ragazzi abbiano accettato il rischio e di come abbiamo partecipato attivamente. Nonostante fossimo lì per loro, anche noi educatori siamo tornati a casa con tanta gioia in più. E ci ha fatto piacere la presenza seppure breve del Presidente diocesano. Se fino a qui abbiamo parlato di rischio, una certezza che si è vissuta al campo è il clima di famiglia che caratterizza l'Azione cattolica, un clima sereno, dove si può scherzare, ridere, giocare, divertirsi ma anche riflettere, confrontarsi e crescere, senza temere di essere giudicati per il proprio pensiero. Insomma, sono stati quattro giorni davvero pieni di tutto; ci hanno dato la conferma che quando mettiamo Gesù nelle nostre relazioni queste vengono davvero trasformate. Basta correre il rischio di farlo. E tu? Accetti il rischio?

Matteo Cristina



DUE LUTTI

Il 20 dicembre 2018 è morta a Regoledo di Cosio **Eufrosina Rossito**. L'associazione parrocchiale Ac la ricorda con queste parole: "Signore, Ti affidiamo la nostra cara Amica Eufrosina Rossito. Per tanti anni è stata socia dell'Azione Cattolica e ci ha dato sempre un bell'esempio di fedeltà. Accogliamola nella Tua casa".

Il 12 gennaio è morto **Carlo Ongaro** dell'Ac di Grosio. Per tanti anni Carlo si è occupato della cucina ai campi estivi diocesani. L'Associazione lo ricorda nella preghiera ed è accanto alla moglie Palmina Franzini in questo momento di dolore.

CALENDARIO
ASSOCIATIVO

GENNAIO 2019

**Settimana Unità Cristiani
e Giornata Dialogo Ebrei
Cristiani**

18-25 gennaio 2019
14 e 28 gennaio 2019

**Consulta Diocesana delle
Aggregazioni Laicali (Cdal)**
Assemblea diocesana 29
gennaio 2019 - ore 21 Nuova-
Olonio Casa don Guanella

FEBBRAIO 2019

**ACR - 3 febbraio - Convegno
diocesano a Semogo**

MARZO 2019

Assemblea diocesana
Como 3 marzo 2019

Esercizi spirituali unitari

21 - 24 marzo 2019 -
Missionari Saveriani a Tavemerio

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO
031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE
DIGITARE 1 + INTERNO 365)

ACCOMO@TIN.IT -

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO /

MARTEDÌ 9:30 13:00 /

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00 /

VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE
DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME PER"
PAOLO BUSTAFFA

CONVEGNO DIOCESANO ACR

Gioia e racconti di vita nei volti e in un video

A Semogo con il vescovo Oscar il 3 febbraio

Tra gli appuntamenti immancabili nel calendario diocesano di Ac c'è quello del convegno diocesano Acr che quest'anno... arriva prima! La festa diocesana si svolgerà domenica 3 febbraio 2019 in Valdidentro, presso il centro polifunzionale "Rasin". Come ogni anno, questo incontro richiama gli acierini di tutta la diocesi a vivere insieme una giornata di festa, il cui obiettivo è quello di gustare a pieno la gioia del cammino fatto nelle parrocchie e di dividerlo con gli altri. Come avete già potuto vedere dal volantino arrivato via mail ai presidenti e ai responsabili Acr parrocchiali, anche quest'anno avremo la fortuna di condividere questa giornata insieme al nostro vescovo Oscar e di partecipare alla Santa Messa che celebrerà nel pomeriggio.

Il programma della giornata prevede alcuni momenti di riflessione e di preghiera alternati a giochi e attività in tema con lo slogan dell'Acr di quest'anno "Ci prendo gusto!". In particolare, durante la mattina, i ragazzi giocheranno divisi nelle diverse parrocchie (o zone) al gioco "MasterChef, Snow ed" un format assolutamente originale la cui sfida consisterà nel costruire il cuoco di neve più bello e aggiudicarsi il voto di una giuria d'eccezione formata da alcuni tra i massimi esperti in materia.

In più, dato il successo dell'anno scorso, l'equipe diocesana ha pensato di indire un altro concorso, quest'anno video, a cui tutti i gruppi parrocchiali sono invitati a partecipare! Il concorso prevede la creazione da parte dei ragazzi dell'Acr di un video in cui saranno gli stessi ragazzi a raccontare una notizia di attualità che li ha particolarmente colpiti. Questo video andrà poi a prendere parte del canale YouTube "Acrplay", progetto dell'Azione cattolica nazionale, in cui vengono raccolti video realizzati dagli acierini di tutta Italia su svariati temi. Tutti i dettagli del concorso sono già stati inviati via mail ai presidenti e ai responsabili Acr parrocchiali.

Non vedete l'ora di partecipare a questa festa? Allora basta iscriversi! Le iscrizioni al convegno hanno scadenza il 20 gennaio e sono da effettuarsi via mail all'indirizzo info@azionecattolica.com indicando parrocchia, numero di iscritti (divisi tra piccolissimi - 6/8 - 9/11 - 12/14 - educatori - accompagnatori) e se iscritti o meno all'Azione cattolica. Per ogni partecipante il costo del convegno è di 2€. Ci vediamo il 3 febbraio!



GIOVANI

Dalla stella un segnale: "Ricalcola il percorso"

Come i Magi, quest'anno, il 4 e il 5 gennaio, anche noi giovani ci siamo messi in cammino. Dapprima ci siamo ritrovati a Madesimo per una passeggiata in compagnia alla scoperta delle bellezze del creato. Abbiamo raggiunto Motta a piedi e, dopo pranzo, alcuni di noi hanno proseguito la loro camminata fino a Motta Alta in cerca del Lago azzurro e della Madonna dorata.

Dopo una bella cena presso un tipico crotto chiavennasco, nel corso della quale abbiamo potuto gustare le specialità locali (i mitici gnocchetti chiavennaschi), ci siamo trasferiti presso l'oratorio San Luigi dove abbiamo iniziato a riflettere, con l'aiuto di Don Pietro, sul fatto che "Tu sei in mezzo a noi Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome" (Ger 14,9). È stata sottolineata l'importanza e la bellezza dell'essere chiamati col Suo nome. Chiamare una persona per nome significa conoscerla, averla nella mente e nel cuore.

**AL CAMPO INVERNALE
PENSANDO AI MAGI
CHE INCONTRATO
GESU'
PRESERO
UN'ALTRA STRADA**

Il giorno seguente, sempre in oratorio e dopo una nottata di poco sonno e molto Risiko, abbiamo proseguito la nostra riflessione avendo come simbolo di riferimento proprio la stella che i Magi seguirono. Dio dissemina la nostra vita di simboli, sta a noi coglierli. Questi segni, però, non sono vuoti, ma hanno a che fare col nostro essere. Pensiamo al significato che poteva avere la stella per i Magi: essi erano uomini di scienza, esperti di astronomia, e, dunque, interessati a tutto ciò che riguardava il cielo. Potremmo tramutare questo concetto in un'immagine: quella di una calamita. La nostra personalità si plasma nel

tempo, ma il nucleo essenziale di ciò che diverremo è già insito in noi e così noi veniamo attratti da quello che ci piace e ci incuriosisce.

È stato posto l'accento anche su altri due aspetti importanti. Il primo è quello per cui una persona decide di partire per un viaggio solo se si fida.

È necessario avere fiducia per poter intraprendere un (nuovo) cammino.

I Magi sono un esempio concreto di questa fiducia: si affidano a un simbolo e lo seguono, nonostante questo li conduca verso il buio, verso l'ignoto. Il secondo aspetto, invece, è quello della consapevolezza che ogni viaggio si costruisce a partire dalla meta. Questo aspetto è, forse, quello più importante, tanto da aver dato il titolo al convegno: *ricalcola il percorso*.

Alla fine dell'incontro ci siamo salutati pregando il Salmo 22 (21); ognuno ha potuto condividere le parole del Salmo che più sentiva come proprie e rivolgere al Signore una preghiera.

Chiara Duvia

MSAC

BELLE DOMANDE
...BELLE RISPOSTE?

La Scuola Formazione Studenti si terrà dall'8 al 10 marzo a Montesilvano (Pescara)

La scuola superiore è per un adolescente un'occasione unica di crescita e maturazione: in essa può arricchirsi di conoscenze, compie le prime grandi scelte affrontando le prime grandi difficoltà. Questa maturazione non può però essere circoscritta alla sfera personale ma apre all'inserimento nella comunità sociale, dove potersi spendere e portare il proprio apporto: nella propria scuola per l'appunto, ma anche nella parrocchia, nello sport e nella no-

stra associazione. Esistono poi occasioni straordinarie, contesti nuovi, che mettono alla prova, che possono essere preziosi per se e nei quali si può essere preziosi per gli altri. Una di queste è la Scuola di Formazione Studenti (SFS), un grandissimo evento di tre giorni promosso dal Msac, patrocinato dal Ministero dell'Istruzione per tutti gli studenti d'Italia tanto che l'assenza scolastica viene per quei giorni giustificata.

La SFS si svolgerà dall'8 al 10 marzo a Montesilvano (in provincia di Pescara) e raccoglierà, come nelle passate edi-

zioni, migliaia di ragazzi delle superiori di tutto il Paese, soci dell'AC e non.

In questi tre giorni i partecipanti potranno incontrare noti giornalisti e membri delle istituzioni, ascoltare le loro testimonianze e riflessioni e successivamente potranno confrontarsi e dibattere con i propri coetanei a piccoli gruppi.

I grandi temi trattati quest'anno saranno la dignità umana, la sfida europea e la questione ambientale.

L'obiettivo, come suggerisce il titolo della SFS è quello di suscitare delle "Belle

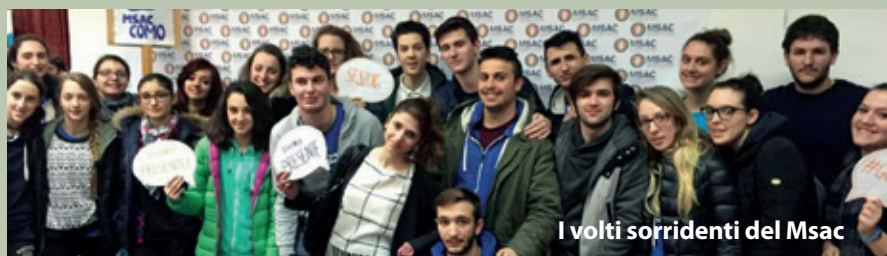
domande" e non tanto quello di tornare a casa con tutte le risposte in tasca.

Ovviamente avendo già partecipato alle edizioni precedenti e come segretario del Msac consiglio vivamente questa esperienza a tutti i ragazzi delle superiori, anche a chi non avesse ancora partecipato alle iniziative diocesane del Movimento. Non solo per i contenuti ma soprattutto per l'emozione e il clima che si vive stando a contatto con ragazzi come noi da tutta Italia.

Allo stesso modo il settore giovani diocesano punta molto su questo evento, proponendolo ai giovanissimi in sostituzione della consueta due giorni diocesana.

Le informazioni di dettaglio per l'iscrizione e la partecipazione saranno trasmessi ai presidenti parrocchiali e agli educatori dei gruppi giovanissimi.

Matteo Arighi



I volti sorridenti del Msac



NEL 70° DEI DIRITTI UMANI

Il testamento del "ribelle per amore"

Il 10 dicembre in un'ottantina di piazze d'Italia si sono ritrovate tante persone nel 70° anniversario dall'approvazione da parte dell'Onu della Dichiarazione universale dei diritti umani per ridarsi insieme l'importanza della dignità di ogni persona.

In provincia di Sondrio questo evento è stato organizzato a Morbegno con la partecipazione di un centinaio di persone che, guidate dalle referenti territoriali di Amnesty, hanno riascoltato la lettura degli articoli della Dichiarazione, arricchita dal commento delle diverse realtà associative locali che hanno aderito alla manifestazione. All'Azione Cattolica è stato chiesto un contributo, in particolare sull'art. 19 relativo alla libertà di opinione e di espressione. Grazie a Lucia Angelini è stata offerta non tanto una riflessione sul tema, ma una testimonianza "per esprimere lo stile di una laicità vissuta nella vita quotidiana e che tanti associati nel corso dei decenni hanno testimoniato, anche con la vita".



DICHIAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

ART 19 *Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.*

Il testimone presentato è stato Teresio Olivelli a cui l'Azione cattolica diocesana e Insieme hanno dedicato molta attenzione in occasione della beatificazione avvenuta il 3 febbraio 2018.

Il giornale "Il Ribelle" che Olivelli fondò nel tempo della Resistenza per difendere il valore di ogni essere umano e la libertà di parola, costò al giovane cresciuto alla scuola dell'Ac e della Fuci, la deportazione in un campo di concentramento nazista dove trovò la morte il 17 gennaio 1945 per avere difeso un giovane internato ucraino.

"Il diritto alla libertà di opinione

e di espressione - ha commentato Lucia Angelini - ha dunque avuto nella storia tanti ostacoli, la dignità della persona è stata ed è ancora oggi calpestata in tanti parti del mondo. Anche nel recente passato l'Italia ha avuto la sua epoca buia. In quel tempo buio sono illuminanti queste parole di Teresio Olivelli: "Le lacrime hanno troppo

valore per perdersi: sono i diamanti della notte.

Impara la calma, il coraggio, la ponderatezza dell'azione, la tenacia. La volontà sia erta quanto le rocce. L'uomo pensando, avverte che in suo pugno sta la possibilità di vivere o di non vivere."

Lucia Angelini ha così concluso il suo intervento: "Chiederei a tutti noi: a chi oggi vengono inferti ancora tanti violenti calci al ventre? Con calma, coraggio, ponderatezza dell'azione e tenacia continuiamo a promuovere la dignità di tutte le persone e la libertà di opinione e di espressione".

MEIC: INCONTRO A COMO IL 26 GENNAIO

Si continua nel ricordo di Maria Assunta

Il MEIC di Como, dopo la morte inaspettata, nello scorso ottobre, della presidente, professoressa Maria Assunta Ostinelli, riprende l'attività con un incontro, aperto a tutti, fissato per sabato 26 gennaio alle ore 15.30 presso il Centro Pastorale di Como, in viale C. Battisti.

Dedicheremo la prima parte ad un ricordo di Maria Assunta, affettuoso e riconoscente, che le riserveranno gli amici del MEIC. Sottolineeremo in particolare l'impegno da lei profuso con intelligente discernimento nei suoi numerosi anni di presidenza.

Poi don Ivan Salvadori, rettore del Semina-



rio, che in questi anni ci ha accompagnato come assistente dell'associazione, svolgerà una riflessione di carattere culturale e spirituale sul tema "La visione di Dio nella Commedia. Commento al XXXIII canto del Paradiso".

È importante tenere viva la memoria di chi ha operato bene, ma non è meno urgente continuare con rinnovata passione ad alimentare il gusto per la riflessione e per la cultura. Nutriamo la speranza che altre persone sensibili si impegnino, con giovanile entusiasmo, nell'avventura sempre proficua del pensare.

Abele dell'Orto

CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Una serata trascorsa a parlare di democrazia

UN INCONTRO DI GIOVANI CHE HA MESSO IN LUCE COMPETENZA E SENSIBILITÀ NELL'AMBITO SOCIALE E POLITICO

Lo scorso lunedì 10 dicembre l'incontro del gruppo Giovani di Cavallasca si è incentrato su una tematica strettamente legata all'attualità che, come cittadini partecipanti alla vita sociale e politica della nostra nazione, ci tocca molto da vicino e ci coinvolge in prima persona: il futuro dell'assetto istituzionale italiano. Negli ultimi anni giungono con forza e da ogni parte numerose voci di dissenso relative al nostro sistema democratico parlamentare, spesso considerato obsoleto e incapace di rispondere adeguatamente ai problemi sociali del nostro tempo. Per questo abbiamo deciso di porre per una sera questa forma di governo al centro della nostra attenzione, analizzandola e confrontandola con le teorie politiche considerate dagli studiosi come possibili alternative - democrazia illiberale, democrazia della rete, restringimento del suffragio universale. **La democrazia illiberale**, pur mantenendo elezioni a suffragio universale, si caratterizza per la centralità che in essa assume la collettività, posta in primo piano rispetto ai diritti e ai doveri dell'individuo (punti focali, questi ultimi, della nostra Costituzione) e per una azione governativa accentrata e di controllo del pensiero, dei media, della stampa, senza essere tuttavia assimilabile ad un regime autocratico o totalitario, le cui caratteristiche - soprattutto dal punto di vista istituzionale - si manifestano in maniera molto differente.

È interessante notare come, attualmente, ci si trovi di fronte a democrazie illiberali in Paesi che hanno vissuto nel passato recente esperienze autoritarie e/o autocratiche, come numerosi Paesi dell'ex blocco sovietico - Russia compresa.

La democrazia della rete, che sinora ha assunto esclusivamente dei tratti sperimentali all'interno di alcuni partiti in diverse nazioni, Italia compresa, si caratterizza per la presenza di piattaforme online partecipative che dovrebbero consentire al popolo di influenzare le decisioni dei parlamentari o del partito. Tuttavia, il basso grado di partecipazione e le varie falle nel sistema informatico hanno fortemente minato la validità di questo esperimento, che si è poi rivelato essere - più che uno strumento decisionale - uno strumento di legittimazione, dal momento che le decisioni prese dal cosiddetto "popolo del web" coincidono quasi sempre con l'indirizzo politico che il partito si dà.

Il restringimento del suffragio universale, invece, chiede il superamento di un quiz - tipo patente - in materia politico-istituzionale o un certo livello di istruzione per poter godere del diritto di voto, affinché possano prendere decisioni politiche solamente coloro che si interessano e si informano in materia.

Per una maggiore eterogeneità e ricchezza del dibattito abbiamo invitato ad unirsi a noi anche i membri del gruppo giovani parrocchiale, alcuni dei quali, insieme al parroco don Teresio, hanno accettato volentieri e con interesse la nostra proposta.

La discussione, preparata da un breve excursus storico e dalla visione di alcuni documenti relativi alle tematiche trattate, si è rivelata di grande interesse non solo per l'atmosfera calma e pacata che l'ha contraddistinta, ma soprattutto per lo spessore e la validità dei contenuti che ognuno dei partecipanti ha espresso. La conclusione a cui si è giunti è che l'unico effetto che le tre proposte possono avere sull'assetto istituzionale attuale consiste in un sicuro peggioramento, e che in generale cambiare le regole del nostro sistema democratico basato sulla rappresentanza parlamentare si rivelerebbe estremamente rischioso per il Paese e la società. Basta semplicemente offrire ai giovani delle opportunità per poterle mettere in pratica... magari non solo per una sera!

Pietro Cattaneo
Gruppo Giovani di Cavallasca



IL MESE DELLA PACE

Parole che generano pensieri e scelte grandi

Ministero della Pace
Una scelta di Governo



Come ogni anno l'Azione Cattolica vive in luoghi e con modalità diverse il "Mese della Pace". A Bormio, Menaggio, Como, Grosotto, per citare alcuni luoghi tra i molti, si terranno nei giorni 19 e 20 gennaio momenti di preghiera, di ascolto, di condivisione sul tema che Papa Francesco ha proposto per la Giornata Mondiale della Pace 2019 "La buona politica è al servizio della Pace" (il testo integrale è pubblicato sul sito). In altre manifestazioni l'Azione Cattolica sarà presente non con il suo logo ma con quello delle realtà di cui fa parte: ad esempio a Como sarà con il Tavolo Interfedi e con la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. E' anche questa una testimonianza di corresponsabilità che nulla toglie all'identità associativa. Anzi l'arricchisce. E' anche da considerare l'impegno personale a leggere le parole del Papa a riflettere, interrogarsi e scegliere. Ci sono quindi tre modi positivi e comunicanti per vivere bene questo mese. Ciò che conta è tradurre nel cammino quotidiano, fatto di preghiera, pensiero e impegno concreto, il messaggio di Francesco.

La Campagna Ministero della Pace
Per la Festa della Pace di sabato 19 gennaio a Como il Tavolo Interassociativo Ac ha pensato, oltre alle attività dell'Acr e dei Giovanissimi (organizzate dagli educatori del gruppo Giovanissimi che si incon-

MOLTE LE INIZIATIVE AC DI RIFLESSIONE E IMPEGNO ALLA LUCE DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

tra al Centro Cardinal Ferrari e di quello attivo a S. Bartolomeo), a un incontro di sensibilizzazione - in primis per i genitori degli acierini ma aperto a tutti gli interessati - sulla Campagna "Ministero della Pace - Una scelta di Governo", promossa dall'Associazione Papa Giovanni XXIII (APG23) alla quale aderiscono l'Azione Cattolica italiana e altre realtà.

Si potrà così riflettere in modo originale sul Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace 2019 "La buona politica a servizio della Pace".

La Campagna richiede l'istituzione del Ministero della Pace come cabina di regia istituzionale per la promozione della pace. Il Ministero della Pace diventerebbe l'organo competente in materia di promo-

zione di politiche di pace; disarmo; difesa civile non armata e nonviolenta; prevenzione e riduzione della violenza; qualificazione delle politiche di istruzione rispetto all'educazione alla nonviolenza; mediazione sociale, riconciliazione e giustizia riparativa.

Sul sito <https://www.ministerodellapace.org/> si possono trovare tutte le informazioni relative alla Campagna, nonché una nota del presidente nazionale dell'Ac Matteo Truffelli.

È stata invitata come relatrice Laila Simoncelli del Servizio Missione e Pace della APG23. Laila Simoncelli, avvocato, collabora con la APG23 in materia di tratta degli esseri umani e diritto internazionale e dell'immigrazione. Negli anni '90 è stata impegnata nella ex Jugoslavia al fianco delle vittime del conflitto dei Balcani; è stata missionaria in India e Africa per un decennio a favore della tutela internazionale delle donne e dell'infanzia. Attualmente esercita la professione forense con particolare impegno a favore dei migranti e per la tutela dei diritti umani e collabora con la rappresentanza della APG23 presso le Nazioni Unite a Ginevra.

I DIRITTI DEI PICCOLI

Compie 30 anni la convenzione Onu

DALLA PARTE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI: IN CANTIERE ALCUNE INIZIATIVE PER NON DIMENTICARE

Il 20 novembre 2019 sarà una data importante per tutti coloro che hanno a cuore i più piccoli, una ricorrenza che anche l'Azione Cattolica della nostra diocesi vuole celebrare: il 30° anniversario della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

La Convenzione del 1989 è una pietra miliare di un percorso iniziato nel 1924 con la Dichiarazione di Ginevra e proseguito nel 1959 con la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo emanata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. A differenza dei due testi precedenti non è una mera enunciazione di principio, ma un vero e proprio trattato internazionale vincolante per i 196 Stati che l'hanno ratificato, tra cui l'Italia, ed è il documento ufficiale in materia di diritti umani più condiviso al mondo, addirittura più della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Con i suoi 54 articoli offre una trattazione sistematica dei diritti di bambini e adolescenti, visti come soggetti di diritti oltre che come oggetti di tutela.

La Convenzione riconosce loro il diritto a una vita dignitosa insieme alla propria famiglia, al nome e alla cittadinanza, al miglior stato di salute possibile, all'istruzione, al riposo e al gioco, alla libertà di espressione, pensiero, coscienza, religione, associazione, riunione, informazione.

Ribadisce i principi di "non discriminazione" e uguaglianza per tutti i bambini e gli adolescenti e di "superiore interesse del minore" come considerazione prioritaria in tutte le situazioni, pubbliche e private, in cui sono coinvolte persone di minore età, e ne sancisce uno nuovo: il diritto del minore a essere ascoltato in merito a tutte le decisioni che lo riguardano, con il corrispondente dovere degli adulti di tenere in considerazione la sua opinione. Affida all'educazione il compito di favorire lo sviluppo di uno spirito di pace, amicizia tra i popoli e rispetto dei diritti umani e, con un articolo più che mai attuale, incoraggia i mass media a diffondere contenuti ispirati a questi valori. Sottolinea, infine,

l'importanza della cooperazione internazionale per il raggiungimento di simili ambiziosi obiettivi in tutto il mondo.

È evidente che ancora molto resta da fare per un reale rispetto dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo; la nostra Associazione è pronta a fare la sua parte, promuovendo occasioni di formazione e sensibilizzazione per le persone di tutte le fasce d'età, a partire da bambini e adolescenti, titolari e protagonisti di questi diritti.

Carlotta Bagnasco



CDAL

Insieme per il Sinodo

Martedì 29 gennaio alle ore 21 si terrà all'Oratorio di Mandello Sacro Cuore l'assemblea della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal) dedicata al Sinodo diocesano. Dopo quello del 30 settembre sarà un momento di ascolto, confronto e proposta in cui non solo si parlerà di Sinodo ma si continuerà a sperimentare il metodo e lo stile sinodali tramite i rappresentanti delle oltre 60 aggregazioni laicali (associazioni, movimenti, gruppi e comunità) che fanno parte della stessa Consulta. Già i risultati emersi dall'assemblea di settembre, raccolti in un "quaderno" - disponibile sul sito diocesano - sono un primo contributo al cammino della Chiesa di Como. Sono, in particolare, una prima risposta alla richiesta del vescovo Oscar di avere dalle aggregazioni laicali un pensiero sui cinque temi oggetto della consultazione sinodale: comunità cristiana, poveri, preti, famiglia, giovani.

"Si tratta - afferma la Giunta della Cdal - di assumere questo servizio con la vo-

IL 29 GENNAIO ANCHE L'AC ALLA PRIMA ASSEMBLEA 2019 DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

lontà di coniugare i cinque temi sinodali con quattro dimensioni concrete del vivere quotidiano di un laico: economia e lavoro, società e politica, vita e famiglia, educazione e comunicazione. Non si intende aggiungere altri temi ai cinque proposti per la consultazione sinodale ma di declinarli con le scelte di laici che sono nel mondo e vogliono coinvolgere altri nella riflessione e nel dialogo sul senso della vita. Proprio nell'aprirsi a quanti sono in ricerca sta, per così dire, la scommessa della Cdal chiamata a esprimere la propria creatività nel rendere costruttivo il dialogo tra la Chiesa locale e il territorio. Per questo motivo l'assemblea del 29 gen-

naio dopo una condivisione delle iniziative svolte dalle diverse aggregazioni nella prima fase sinodale sarà chiamata a definire alcune proposte concrete e sostenibili tratte dalle conclusioni dell'assemblea di settembre. Quindi si cercherà di concordare tempi e metodi per proseguire l'impegno perché il Sinodo sia scuola e palestra di corresponsabilità, sia un essere insieme, un ascoltare insieme, un pensare insieme. Un luogo dove le parole della vita formano il linguaggio per "dire Gesù Cristo nella società secolare".

L'assemblea del 29 gennaio sarà un'altra occasione perché ogni aggregazione laicale possa approfondire e condividere il senso di appartenenza alla Cdal e possa così contribuire alla crescita dell'esperienza di un laicato aggregato che è impegnato in diversi ambiti e nel contempo è consapevole della responsabilità di offrire una comune testimonianza di "buoni cristiani e onesti cittadini". La Cdal sarà presente ai lavori del Sinodo con dieci suoi rappresentanti.

Per l'Azione cattolica diocesana la condivisione del cammino delle aggregazioni laicali è il segno della capacità di tenere vive le relazioni tra quanti sentono la passione di annunciare il Vangelo con il linguaggio dell'uomo di oggi nelle diverse situazioni della vita personale e comunitaria.

Per informazioni: coordinamentopastorale@diocesidicomo.it

BENE COMUNE UN LABORATORIO COME SFIDA E SCOMMESSA

TRE INCONTRI ALL'INIZIO DI UN PERCORSO DI STUDIO, CONFRONTO E SERVIZIO

Il gruppo di coordinamento del Laboratorio Bene Comune (Lbc), di cui Insieme ha più volte riferito, ha messo a punto e in calendario tre incontri su temi sociali e politici d'attualità. L'intento è quello di mettere le basi di un progetto e di un percorso che offra luoghi e persone perché l'impegno politico sia concepito e vissuto come una forma alta ed esigente di carità. Una scommessa impegnativa, non sarà facile accettarla ma i giovani hanno coraggio.

Ecco come i tre incontri vengono presentati dal gruppo di coordinamento Lbc:

- un sabato mattina al mese nel periodo febbraio - aprile;
- orario 10-13, più possibilità di pranzare insieme;
- per ogni incontro, un relatore (riflessione) e un testimone (esperienza).

Sabato 23 Febbraio: Società del rancore o società della relazione?

Rifletteremo sul rancore che pare sempre più diffuso nella nostra società, sulle cause di questa ostilità, sulle possibili soluzioni. Ci concentreremo sul rischio di una guerra tra i poveri e sul ruolo che ha, nell'alimentare questa tensione, la percezione della realtà, forse non meno importante della realtà stessa.

Relatore: **Francesco Riggio** (caporedattore di Aggiornamenti Sociali)

Testimoni: assistente sociale/ mediatore culturale

Sabato 23 Marzo: Cittadini d'Italia e cittadini d'Europa

In vista delle elezioni europee, cercheremo di capire cosa faccia in concreto l'Unione Europea per le nostre vite. Potremo fare riferimento all'esperienza della rete Stavolta Voto.

Relatore: **Gianni Borsa**, giornalista e corrispondente Sir/Europa da Bruxelles

Testimoni: giovani Erasmus

Sabato 27 Aprile: La democrazia e il digitale

Cercheremo di capire come il digitale stia modificando la nostra democrazia e in particolare come stiano cambiando le idee di democrazia rappresentativa e democrazia diretta. Ci interrogheremo sulla "dittatura dei più attivi" per cui chi è più attivo online risulta avere un'influenza maggiore rispetto a chi non usa la rete, sulla perdita di fiducia nei meccanismi di rappresentanza, su potenzialità e limiti della partecipazione online alle decisioni politiche.

Relatore: **Eros Robba**: laureato in Comunicazione e società, autore di "Fake revolution".

Testimoni: un/a giornalista

Il Laboratorio Bene Comune è sostenuto da Ac, Acli, CdO, Cisl, Confcooperative e Forum famiglie.

Chi intendesse condividere il progetto e volesse partecipare ai tre incontri può prendere contatti con il gruppo di coordinamento tramite lab.benecomune@gmail.com oppure cell. 339 3238117

Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso
Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali



Cercate di essere veramente giusti (Dt 16,18-20)

Appuntamenti sul territorio diocesano

■ Venerdì 18 gennaio, ore 20.30

Como > Chiesa Valdese

Introduzione alla Settimana con i giovani delle diverse comunità cristiane della città. Inizio della preghiera nella Chiesa Valdese di via Rusconi. Conclusione della preghiera nella Chiesa Pentecostale di via Borgovico.

■ Sabato 19 gennaio, 16.00

Madesimo > Nei pressi dell'hotel "La Sorgente"

Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca: Celebrazione nella memoria del battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo

■ Sabato 19 gennaio, ore 18.00

Chiavenna > Chiesa di San Lorenzo.

Parrocchie di Chiavenna: Celebrazione della Divina Liturgia a cura di Russia Cristiana

■ Domenica 20 gennaio, ore 18.00

Como > Chiesa di San Provino.

Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Bucarest: Celebrazione dei vesperi

■ Mercoledì 22 gennaio, ore 20.30

Bondo - Val Bregaglia (CH) > Chiesa di San Martino.

Parrocchie della Val Chiavenna e della Val Bregaglia e Comunità evangelica della Val Bregaglia: Preghiera ecumenica con la Chiesa evangelica riformata

■ Mercoledì 23 gennaio, ore 21.00

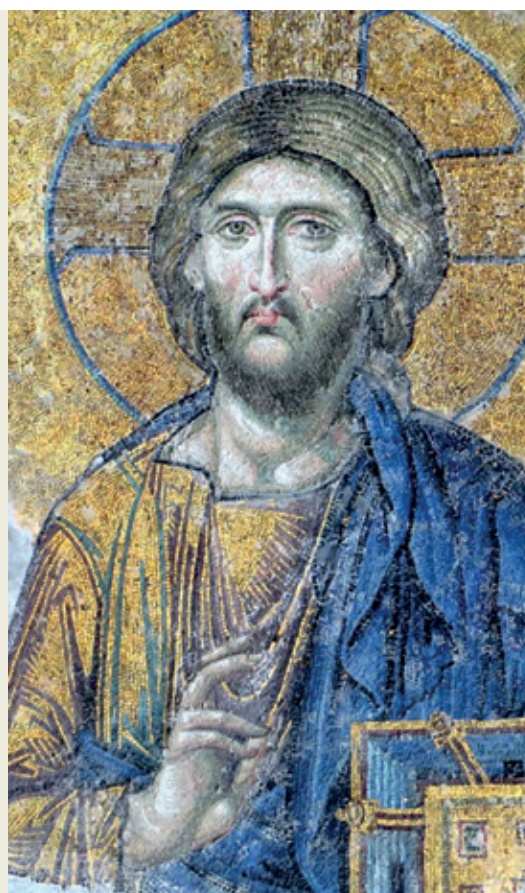
Sondrio > Chiesa Collegiata.

Parrocchia di Sondrio: Preghiera ecumenica

■ Venerdì 25 gennaio, ore 21.00

Como - Chiesa di San Fedele.

Celebrazione conclusiva della Settimana con le comunità cristiane presenti nella città di Como. Presiede il vescovo Oscar.



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2019